



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 909 SEDUTA DEL 14/10/2020

OGGETTO: Approvazione dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare e la Regione Umbria per la collaborazione alle attività di supporto per gli adempimenti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., volte alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile". Attuazione delle attività previste nel Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", allegato all'Accordo.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Assente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 18 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ACCORDO REGIONE UMBRIA (1).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: approvazione dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare e la Regione Umbria per la collaborazione alle attività di supporto per gli adempimenti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., volte alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Attuazione delle attività previste nel Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", e la conseguente proposta dell'Assessore Roberto Morroni.

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa.

Visto il contenuto dell'art. 34, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., che al comma 4, dispone che le regioni, entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale, si dotino, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

Visto che la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune.

Viste le iniziative poste in essere dal Ministero dell'Ambiente con il Progetto CREIAMO PA, a valere con fondi del PON GOVERNANCE 2014-2020, per sostenere le Regioni nella formazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

Visto quanto già effettuato dalla Regione Umbria nel corso del 2019 a seguito del percorso avviato con la DGR 1465 del 10/12/2018 di approvazione del primo Accordo tra la Regione Umbria ed il Ministero dell'Ambiente per l'attuazione del Progetto "AZIONI PER LA FORMAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA".

Ricordato che la G.R. con Deliberazione n. 15 del 22 gennaio 2020 ha preso atto delle attività effettuate nel corso del 2019, per la definizione della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile, riferite al primo Accordo sottoscritto dalla Regione Umbria con il Ministero dell'Ambiente con il Progetto "AZIONI PER LA FORMAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA".

Considerato che nel corso del 2019 il Ministero dell'Ambiente, sempre nell'ambito del Progetto CREIAMO PA finanziato con le risorse del PON GOVERNANCE 2014-2020, ha indetto un secondo bando per implementare le attività già poste in essere con le Regioni per lo sviluppo delle Strategie regionali dello sviluppo sostenibile, supportando le attività con ulteriori adeguate risorse finanziarie;

Considerato che:

- la Regione Umbria ha partecipato al secondo bando indetto dal Ministero dell'Ambiente presentando il Progetto: "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA". Il Progetto è stato sviluppato in continuità con il precedente già approvato, allo scopo di implementare le attività di studio, ricerca, partecipazione della Società civile, per una compiuta individuazione degli obiettivi e delle azioni della nuova Strategia regionale dello sviluppo sostenibile;

- il Ministero dell'Ambiente e la Regione Umbria hanno sottoscritto in data 17/01/2020 un nuovo Accordo per l'attuazione del Progetto: "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA, **documento allegato e parte integrante del presente atto;**

- il Ministero dell'Ambiente con provvedimento n. 210 del 04/02/2020 ha comunicato l'approvazione del Progetto presentato dalla Regione Umbria riconoscendo la somma di 210.000 complessive da erogare alla Regione Umbria per assicurare lo svolgimento delle attività di ricerca indicate nel Progetto, come da approvazione n. 4756 del 26 maggio 2020 del Ministero Economia e finanze.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) Di approvare il nuovo Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria sottoscritto il 17/01/2020, per gli adempimenti dell'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., riguardanti la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria", attraverso l'attuazione del Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", allegato e parte integrante del presente atto.
- 2) Di incaricare il Dirigente protempore del Servizio regionale Sostenibilità, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, di provvedere con successivi atti a tutto quanto necessario per dare piena ed effettiva attuazione del Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA" allegato al nuovo Accordo di cui al presente atto, nell'arco temporale di 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto, compresa la definizione e sottoscrizione di apposite convenzioni con i Soggetti individuati per lo sviluppo delle linee del Progetto approvato dal Ministero e la relativa assegnazione delle risorse finanziarie riconosciute.
- 3) Di dare atto che per sviluppare le attività dell'Accordo, come previste nel Progetto, la Regione partecipa mettendo a disposizione il proprio personale per cui non sono previsti maggiori oneri a carico dell'Amministrazione regionale;
- 4) di stabilire che la proposta di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria, ad esito dello sviluppo del Progetto approvato per l'attuazione del Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", assuma il carattere di modello di governance di riferimento regionale piuttosto che di un piano o programma di livello strategico, capace di costituire la cornice regionale che assicuri:

- a. la coerenza di tutte le sue dimensioni, ambientale, sociale ed economica con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, focalizzando l'attenzione sugli obiettivi più efficaci per assicurare nel prossimo decennio l'accrescimento del grado di resilienza del territorio e della comunità umbra rispetto alle calamità naturali e antropiche, l'adattamento e il contrasto ai cambiamenti climatici in atto, la transizione dalla economia lineare a quella circolare, la crescita economica e occupazionale valorizzando le caratteristiche e le risorse antropiche e naturali della regione e assicurandone la tutela;
 - b. il coordinamento con le Missioni del DEFR 2021-23 e con i contenuti della programmazione comunitaria 2021-27, con le altre iniziative attivate a livello nazionale e comunitario ed il riferimento per la pianificazione e la programmazione regionale di concerto con il Piano Strategico Regionale per le materie di competenza della Regione;
 - c. la raccolta e la gestione dei contributi ricevuti dalla società civile attraverso il confronto reso possibile con gli incontri e le attività del FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE con le sue articolazioni territoriali ed il raccordo con i lavori del FORUM NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, mettendo a punto di un modello regionale di INCHIESTA PUBBLICA che assicuri la più ampia partecipazione della Società civile e del pubblico interessato nei processi decisionali sulle trasformazioni del territorio. Il modello di INCHIESTA PUBBLICA REGIONALE dovrà riferirsi ai principi della "CARTA DI INTENTI PER LA TRASPARENZA E LA PARTECIPAZIONE NELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI 2019", prodotta dal Ministero dell'Ambiente con le Regioni italiane nell'ambito delle attività del Progetto CReAMO PA, quale documento di riferimento per assicurare la corretta trasparenza e partecipazione al processo di formazione, valutazione e gestione attuativa della nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e per garantire che i processi valutativi trasparenti e partecipati.
 - d. l'integrazione equilibrata di tutte le considerazioni suindicate così che la nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile assuma carattere di Strategia unica regionale anche per L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI e per la BIODIVERSITÀ in linea con lo sforzo europeo, la cui Roadmap per la ricostruzione post -covid, presentata dalla Commissione europea in occasione del Consiglio europeo del 23 aprile si intitola "PER UN' EUROPA RESILIENTE, SOSTENIBILE, GIUSTA".
- 5) di incaricare il Vice Presidente della Giunta Regionale, dott. Roberto Morroni, Assessore all'Ambiente di sovrintendere alla definizione delle politiche regionali di sviluppo sostenibile e delle attività regionali per lo sviluppo della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile avvalendosi del Servizio regionale Sostenibilità, Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile nonché del Comitato dei Direttori regionali, come già previsto con il Progetto allegato al primo Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria, approvato dalla G.R. con la Deliberazione n. 1465 del 10/12/2018;
- 6) i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 33/2013 e smi.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare e la Regione Umbria per la collaborazione alle attività di supporto per gli adempimenti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., volte alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile". Attuazione delle attività previste nel Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", allegato all'Accordo.

Visto il contenuto dell'art. 34, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., che al comma 4 così recita: "entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale."

Visto che la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, definendo le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 per l'Italia rispetto ad AGENDA 2030 ONU.

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune.

Vista la DGR n. 1465 del 19/12/2018 con la quale è stato approvato il primo Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria per la collaborazione alle attività di supporto per gli adempimenti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., volte alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito delle iniziative del Progetto CREIAMO PA.

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 586 del 12/12/2018 con il quale è stato ratificato il primo Accordo di collaborazione con la Regione Umbria per lo sviluppo della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile attraverso l'approvazione del Progetto "AZIONI PER LA FORMAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", riconoscendo un supporto finanziario pari a euro 210.526,00.

Vista la nota n. 0068340 del 05/04/2019 con la quale la Regione Umbria ha comunicato al Ministero dell'Ambiente l'avvenuto avvio, in data 26 gennaio 2019, delle attività relative al primo Accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente attraverso lo sviluppo del Progetto, approvato con l'Accordo, dal titolo "AZIONI PER LA FORMAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA"

Ricordato che:

- il Progetto approvato con il primo Accordo aveva la durata di 18 mesi, con il riconoscimento di 210.586 euro per lo sviluppo delle attività e che le stesse dovevano concludersi entro il 26 luglio 2020. Causa COVID 19 tutte le attività sono state, per effetto delle specifiche disposizioni normative assunte progressivamente dal Governo italiano, conseguentemente prorogate, per cui il Progetto si concluderà il 31 dicembre 2020;
- per lo sviluppo delle attività di studio e ricerca previste, la Regione dell'Umbria, aveva individuato in ARPA UMBRIA, 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE e UMBRIA DIGITALE i Soggetti di cui avvalersi per comprovate e specifiche competenze rilevanti ai fini dello sviluppo del Progetto e quindi della definizione della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile.

Rilevato che con riferimento alle attività conseguenti al Progetto approvato con il primo Accordo nel corso del 2019 la Regione Umbria:

- a. si è avvalsa dei risultati relativi al modello di concertazione e partecipazione, già poste in essere con la Delibera n. 639 del 18/06/2018 e con la DGR n. 465 del 19/04/2019 per valorizzare gli orientamenti in corso di acquisizione nella seconda parte del 2019 per la proposta operativa della nuova programmazione 2021-2027. In tal modo è stato assicurato che le linee di sviluppo della Strategia regionale siano coerenti con:
 - la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
 - con le Missioni del DEFR 2019/2021 e successivi;
- b. dopo l'acquisizione da parte delle Regioni di un primo set di indicatori messo a punto da esperti del Ministero dell'Ambiente, del Ministero Economia e Finanze, del Ministero degli Esteri, dell'ISTAT, dell'ISPRA, quale strumento di monitoraggio della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, la Regione Umbria ha provveduto ad effettuare alcuni preliminari approfondimenti con ARPA UMBRIA al fine di verificare l'applicabilità del set su scala regionale come meglio descritto con la DD. 9628 del 30 settembre 2019. Successivamente ad esito di tale attività di analisi il Servizio valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale con DD 10438 del 18/10/2019 ha provveduto ad individuare un primo set di indicatori, selezionato da quello proposto a livello nazionale in quanto si tratta di indicatori BES, possibilmente DEF, già scalati alla base di riferimento regionale quindi ritenuto più adeguato per il monitoraggio e la valutazione degli effetti che produrrà la nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile per il prossimo decennio 2020-2030;
- c. con la Determinazione Direttoriale 12318 del 29/11/2019 si è preso atto dell'apposito Report prodotto dal Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale delle attività condotte nel 2019, con aggiornamento novembre 2019 ed individuato il personale della Direzione che ha partecipato alle attività del Progetto approvato con il primo Accordo con il Ministero dell'Ambiente;
- d. con DGR n. 15 del 22/01/2020 la G.R ha preso atto del Rapporto descrittivo di tutte le attività svolte nel 2019, predisposto dal Servizio valutazioni ambientali nel mese di dicembre 2019. Dal Rapporto si desumono gli aspetti più rilevanti, prodromici per lo sviluppo delle successive attività volte a declinare una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile coerente con quella nazionale ma tarata sui caratteri e sui fabbisogni dell'Umbria. Per schematizzare quanto illustrato nel Rapporto, il significato e le finalità, il modello di governance, la struttura, il sistema di monitoraggio ed implementazione della nuova Strategia regionale, dovrebbero impostarsi come descritto di seguito:

d.1 SIGNIFICATO e FINALITA'

La Strategia regionale non è un piano o un documento settoriale ma un dispositivo per la governance. Il dispositivo produce effetti sul disegno delle politiche regionali per lo sviluppo sostenibile e per le politiche concertate con altri attori, in coerenza con la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS). Come dispositivo di governance si esplica su due dimensioni: **di processo e di contenuto.**

Di processo:

- è la dimensione operativa, mette in coerenza le politiche regionali ed i relativi attori con la SNSvS;

- configura la Strategia regionale come quadro di riferimento per la programmazione e per le valutazioni ambientali.

Di contenuto:

- è la dimensione sostantiva che definisce, indirizza, promuove, le azioni rilevanti ed integrate per lo sviluppo sostenibile della regione.

La Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria concorre al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia nazionale, ponendosi pertanto come parte di un processo più ampio al quale contribuire per il raggiungimento degli obiettivi internazionali fissati, nel rispetto dei propri valori identitari.

La Strategia regionale:

- individua le caratteristiche proprie e identitarie della comunità umbra rilevando elementi di pregio da valorizzare ed elementi di debolezza cui porre rimedio, avviando processi di valorizzazione e correttivi in assoluta coerenza e sinergia con il nuovo Quadro Strategico Regionale relativo al periodo di programmazione 2021-27 e con il nuovo DEFR 2021-23;
- assume l'ottica di affrontare i problemi e le sfide sullo sviluppo in chiave complessiva e integrata socio-economica ed ambientale;
- riconosce e valorizza quale modello di governance più efficace quello partecipato e trasparente per perseguire la via della sostenibilità in ogni scelta ad ogni livello;
- fornisce strumenti e indirizzi per supportare la transizione verso un modello di economia circolare;
- assume il riferimento della inclusività di tutte le parti della comunità regionale, valore irrinunciabile della identità storico-tradizionale dell'Umbria nella consapevolezza che lo sviluppo sostenibile è un dovere cui tutti hanno il diritto di partecipare e di contribuire con i propri sforzi, tutti egualmente importanti e necessari;
- assume una visione complessiva delle tematiche che afferiscono allo sviluppo sostenibile dell'Umbria e guida la costruzione di politiche integrate che massimizzino i benefici e minimizzino gli impatti su persone, ambiente ed economia;
- traguarda l'orizzonte temporale e i contenuti di Agenda 2030 ONU, rispetto ai contenuti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, rispetto ai documenti e alle Strategie della Commissione europea nel contesto del Settimo Programma quadro per l'ambiente, rispetto agli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 e con specifico riferimento agli obiettivi tematici della nuova Programmazione 2021-2027:

1. un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;

2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;

3. un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;

4. un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

5. un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

- coordina e si costituisce quale cornice unica regionale anche per l'adeguamento alle strategie nazionali ed alle Direttive comunitarie sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulla biodiversità.

d.2 MODELLO DI GOVERNANCE

Come dispositivo di governance si esplica su due ambiti: **interno ed esterno**.

Ambito interno: è l'ambito regionale, ove si lavora per coordinate politiche e azioni regionali sul fronte dello sviluppo sostenibile. Assume quale struttura di coordinamento la Cabina di Regia del Comitato dei Direttori.

Ambito esterno: è l'ambito extra regionale, favorisce il confronto con amministrazioni locali e statali, stakeholders, popolazioni dei territori, Università e altri Soggetti della ricerca, per accrescere la consapevolezza della sostenibilità e per concertare le azioni rilevanti per lo sviluppo sostenibile. Si avvale del FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE e delle sue estensioni territoriali.

d.3 QUADRO DELLE CONOSCENZE

d.3.1 Mappatura aggiornata dei documenti strategici di programmazione e pianificazione vigenti e degli indicatori multidimensionali del quadro generale della Regione Umbria. Formazione del quadro delle conoscenze aggiornato su cui svolgere le analisi per individuare le criticità ed i fabbisogni e gli elementi di elevato valore da proteggere e valorizzare.

d.3.2 Posizionamento della Regione Umbria con riferimento al Quadro strategico regionale 2021-2027 e al Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria - DEFR 2021-2023 rispetto agli obiettivi della SNSvS. L'analisi sul posizionamento della Regione Umbria comprende:

- la verifica di coerenza tra obiettivi DEFR e obiettivi della SNSvS;
- la verifica degli elementi di attenzione e di sensibilità rispetto ai target della SNSvS.

d.3.3 Verifica dei fabbisogni, delle sensibilità, di altri elementi di attenzione riscontrati dal quadro delle conoscenze. Sulla base delle indagini di riferimento più aggiornate dei quadri regionali sociale, economico e ambientale in coerenza con il DEFR.

d3.4 Individuazione degli obiettivi e delle azioni rilevanti, si tratta di assumere il quadro delle conoscenze e della relativa diagnosi quale riferimento rispetto a fabbisogni e criticità contestualizzato al posizionamento della Regione Umbria rispetto agli SDGs di AGENDA 2030 e agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sulla base dei rapporti ISTAT ed altri dati aggiornati disponibili. E' importante ampliare le analisi e le ricerche sul quadro conoscitivo, avvalendosi di tutte le fonti dati disponibili (AUR, ISTAT, ISPRA, UMBRIA in CIFRE, ecc.) e tenendo in considerazione del fatto che la nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile ricomprende anche gli aspetti strategici relativi alla biodiversità e alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Sulla base dei risultati di tale analisi, incrociati con gli obiettivi della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e con le Missioni del DEFR 2020-2022, è possibile sviluppare l'individuazione degli obiettivi e azioni pertinenti più rilevanti che la nuova Strategia regionale dello sviluppo sostenibile dovrà assumere rispetto all'orizzonte temporale del decennio 2020-2030. Gli obiettivi e le azioni della nuova Strategia dovranno essere concreti, differenziati/ territorializzati in base a caratteristiche omogenee degli ambiti regionali identificati, misurabili in quanto agganciati a target prefissati quanto più precisi e realistici.

d3.5 Costruzione del sistema di monitoraggio e di valutazione della sostenibilità, la definizione del sistema di monitoraggio della Strategia regionale, prevede:

- la riqualificazione ed allineamento dei 47 indicatori che compongono l'indicatore multidimensionale regionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale (dato regionale disponibile a giugno 2018) con il sistema nazionale Benessere Equo e sostenibile basato su 12 domini e 134 indicatori ISTAT;
- l'allineamento conseguente del sistema di monitoraggio regionale del DEFR a quello nazionale del DEF, con riferimento agli indicatori ISTAT;
- generazione di un sistema di monitoraggio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e allineamento del sistema regionale di monitoraggio della Strategia regionale con quello dello Strategia nazionale a mezzo di set di indicatori idonei assunti con riferimento a quelli del sistema di monitoraggio della SNSvS;

- verifica della dimensione degli indicatori regionali ai fini della scalabilità con quelli nazionali per armonizzare il processo di feedback verso il monitoraggio nazionale della sostenibilità dello sviluppo;
- il modello di valutazione di sostenibilità e di monitoraggio della Strategia regionale implementando la sua portata alla scala territoriale locale. Ciò nella logica del principio della sussidiarietà, una delle basi più solide della sostenibilità, che considera le comunità locali le vere portatrici di informazioni sui fabbisogni dei territori. Effettuare valutazioni di sostenibilità attraverso analisi su scale territoriali ridotte, per rispondere alle “esigenze” degli specifici territori, ed effettuando in questo modo la stima del grado di sostenibilità di singole porzioni di territorio, come per la scala comunale o immediatamente sovracomunale, in funzione degli obiettivi di pianificazione o di altre analisi, preventive e non, che si vogliono effettuare;
- il modello di valutazione della sostenibilità ed il sistema di monitoraggio devono assicurare la necessaria flessibilità in modo da essere raffinati ed implementati mediante l’acquisizione progressiva di dati e di banche dati tematiche aggiornate e popolabili e che vengono acquisiti nel tempo dalla Regione;

Rilevato inoltre che nel corso del 2019 il Ministero dell’Ambiente con proprie risorse:

- ha indetto un secondo bando per implementare le attività già poste in essere con le Regioni per lo sviluppo delle Strategie regionali dello sviluppo sostenibile, supportando le attività con adeguate risorse finanziarie;
- la Regione Umbria ha partecipato al secondo bando indetto dal Ministero dell’Ambiente presentando il Progetto: “AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA”. Il Progetto è stato sviluppato in assoluta continuità con il precedente che era stato approvato, consentendo di implementare le attività di studio, ricerca, partecipazione della Società civile, per una compiuta individuazione degli obiettivi e delle azioni della nuova Strategia regionale dello sviluppo sostenibile;
- la proposta del Progetto, è stata presentata dalla Regione Umbria con nota n. 0179627 del 30/09/2019, poi integrata con successive note. Il relativo Accordo tra Ministero dell’Ambiente e Regione Umbria è stato sottoscritto il 17/01/2020.
- Con provvedimento dell’Ministero dell’Ambiente n.210 del 04/02/2020 la proposta del nuovo Progetto “AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA”, è stata approvata. La proposta prevede di sviluppare le attività previste nell’arco di 18 mesi a far data dalla comunicazione di inizio delle attività da parte della Regione Umbria al Ministero dell’Ambiente. Per lo sviluppo delle attività previste nel nuovo Progetto è stato riconosciuto alla Regione Umbria un supporto finanziario di 210.000 euro. **Il Progetto approvato dal Ministero è allegato e parte integrante del presente atto.**

Considerato che con il nuovo Progetto approvato si prevede di effettuare le seguenti attività ed adempimenti:

1. l’Assessore all’Ambiente dott. Roberto Morroni assumerà il coordinamento delle attività regionali per lo sviluppo della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile a mezzo del Servizio Sostenibilità, Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, avvalendosi periodicamente del supporto del Comitato dei Direttori regionali, come già previsto con il Progetto allegato al primo Accordo tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria, approvato dalla G.R. con la Deliberazione n. 1465 del 10/12/2018.
2. le linee di sviluppo della Strategia regionale assicureranno:

- la coerenza di tutte le sue dimensioni, ambientale, sociale ed economica con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
 - la coerenza e la continuità con il Green Deal dell'Unione europea (UE) e i suoi cittadini. Infatti questo documento riformula su nuove basi l'impegno della Commissione ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente. Il Green Deal europeo è di fatto la nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse. Essa mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze. Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite;
 - il raccordo con le Missioni del DEFRA 2021-23 per le materie di competenza della Regione;
 - il raccordo e la coerenza con tutte le iniziative europee e nazionali attivate a seguito dell'emergenza COVID 19;
 - il coordinamento delle Direzioni regionali in modo che per le materie di competenza dei relativi Servizi siano individuati gli obiettivi di sostenibilità, in raccordo con i contenuti della programmazione comunitaria 2021-27, che concorrono al raggiungimento di quelli fissati nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
 - i criteri per l'individuazione degli Obiettivi, Misure, Azioni e il sistema di target/indicatori di monitoraggio e di valutazione della sostenibilità della Strategia regionale, nel rispetto dell'art. 34 del D. Lgs. 152/20026 e smi che espressamente prevede il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità avvalendosi e basandosi del Rapporto descrittivo di tutte le attività svolte nel 2019/20, predisposto dal Servizio valutazioni ambientali nel mese di dicembre 2019 e del quale la G.R. ha preso atto con la DGR n. 15 del 22/01/2020 e in aggiornamento progressivo;
 - la raccolta e la gestione dei contributi ricevuti dalla società civile attraverso i lavori del FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE e delle sue estensioni territoriali;
 - l'integrazione nella nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile di tutte le considerazioni necessarie perché assuma carattere di Strategia unica regionale anche per L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI e per la BIODIVERSITÀ attraverso l'assunzione e l'implementazione del PROGETTO SUNLIFE UMBRIA BIODIVERSITÀ, RETI ECOLOGICHE E PAESAGGIO;
 - l'assunzione, trasversale a tutti gli obiettivi azioni della nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, del concetto primario di transizione di tutte le attività produttive e più in generale delle attività antropiche dall'economia lineare verso il modello dell'ECONOMIA CIRCOLARE.
 - l'assunzione della nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile quale quadro di riferimento ambientale per tutta la pianificazione e la programmazione di competenza regionale e con specifico riferimento ai processi di valutazione e di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, V.INC.A, AIA-AUA) anche a mezzo di elaborazione di criteri e linee guida;
 - lo sviluppo di un modello regionale di INCHIESTA PUBBLICA che assicuri la più ampia partecipazione della Società civile e del pubblico interessato nei processi decisionali sulle trasformazioni del territorio a mezzo di strumenti di pianificazione e per l'attuazione di interventi di opere rilevanti sotto i profili ambientale e socio-economico, anche valorizzando e sistematizzando esperienze già in atto o comunque note come i Contratti di Fiume, le attività dei GAL, la partecipazione ai processi di Valutazione ambientale, altro ;
3. per il coordinamento e lo sviluppo di tutte le attività l'Assessore Roberto Moroni si avvarrà del Servizio Sostenibilità, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali. Tali attività comprenderanno anche:

- a. la collaborazione ai tavoli tecnici regionali organizzati dal Ministero dell'ambiente anche nell'ambito delle iniziative del Progetto CReAMO-PA, per Linea di intervento L2 WP1 relativa allo Sviluppo sostenibile, alla Linea di Intervento L5 sull'adattamento ai cambiamenti climatici, alla linea LQS1 relativa all'integrazione della sostenibilità nei processi di formazione e valutazione degli strumenti di pianificazione ma anche a tutte le altre Linee di intervento del Progetto CReAMO-PA afferenti ai temi e ai contenuti della nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- b. il coordinamento delle attività di informazione e di partecipazione della Società civile con il FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE e le sue estensioni territoriali nonché per garantire il raccordo con i lavori del FORUM NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. Si tratta di dare seguito e sviluppare la partecipazione già attivata anche a seguito delle disposizioni della DGR 465 del 19/04/2019 per implementare nel corso del 2020-2021 le attività partecipative del Forum regionale sullo sviluppo sostenibile ampliando la partecipazione anche agli esiti del partenariato in corso per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e rispetto ai contenuti del nuovo DFER 2021-2023 approvato in settembre 2019 dal Consiglio Regionale dell'Umbria. Ciò consentirà l'integrazione e la valorizzazione della partecipazione della società civile umbra sui contenuti di sostenibilità della nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. I lavori del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile si articoleranno con sedute pubbliche, aperte alle rappresentanze della Società civile umbra già coinvolte nel corso del 2019, che saranno strutturate sui 5 argomenti della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile: PERSONE, PIANETA, PACE, PROSPERITA', PARTNERSHIP. I lavori del Forum regionale comprenderanno la raccolta dei contributi acquisiti dai FORUM territoriali organizzati per territori comunali omogenei come opportunità di confronto e scambio con gli attori locali (rappresentanti politici e tecnici comunali, attori economici e della società civile) per contribuire alla definizione, all'attuazione e al monitoraggio della SRSvS. L'attività partecipativa si amplierà comprendendo l'organizzazione di incontri partecipativi/laboratori per ciascuno dei Forum territoriali in modo da informare e formare gli attori locali (popolazione, scuole, settori svantaggiati, mondo del lavoro, ecc.) per la redazione di proposte e raccomandazioni consapevoli da inserire attraverso l'apposito tavolo territoriale nel dibattito in seno al Forum regionale per l'elaborazione della SRSvS. Il Servizio regionale valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale preposto alle attività del precedente punto si avvarrà del 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE per coordinamento di tutte le attività e per il FORUM REGIONALE con FELCOS - ANCI UMBRIA e IAIA ITALIA-UNICEF relativa alla iniziativa sulle "CITTA' AMICHE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI" nonché per i FORUM TERRITORIALI e le altre attività di animazione, formazione e coinvolgimento a livello territoriale. Tutta questa attività dovrà essere pianificata e costruita secondo un modello sperimentale di "Inchiesta pubblica" che dovrà divenire un riferimento permanente della Regione Umbria per il corretto approccio ai temi delle trasformazioni del territorio a cura di FELCOS-ANCI;
- c. il lavoro di approfondimento con ARPA UMBRIA per la individuazione di un set di indicatori derivato e scalato da quello nazionale capace di assicurare il monitoraggio della prossima Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile; si tratta di proseguire il lavoro già iniziato nel 2019 consistito nella individuazione di un set preliminare assunto quale primo riferimento per sviluppare gli obiettivi della strategia regionale che è stato definito su quello nazionale messo a punto da esperti del Ministero dell'Ambiente, del Ministero Economia e Finanze, del Ministero degli Esteri, dell'ISTAT, dell'ISPRA, quale strumento di monitoraggio della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Su tale documento il Servizio valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale ha provveduto ad effettuare alcuni preliminari approfondimenti con

ARPA UMBRIA al fine di verificare l'applicabilità del set su scala regionale come descritto con la DD. 9628 del 30 settembre 2019. Successivamente ad esito di tale prima attività di analisi il Servizio valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale con DD 10438 del 18/10/2019 ha provveduto ad approvare un primo set di indicatori, selezionato da quello proposto a livello nazionale in quanto si tratta di indicatori BES, possibilmente DEF, già scalati alla base di riferimento regionale quindi ritenuto più adeguato con ARPA UMBRIA, per il monitoraggio e la valutazione degli effetti che produrrà la nuova Strategia regionale dello sviluppo sostenibile per il prossimo decennio 2020-2030. Il modello del sistema di monitoraggio assicura la necessaria flessibilità in modo da essere raffinato ed implementato mediante l'acquisizione progressiva di dati e di banche dati tematiche aggiornate e popolabili e che vengono acquisiti nel tempo dalla Regione; ad esempio si prevede attraverso il coinvolgimento dell'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE UMBRIA E MARCHE, per rendere più completo il sistema di valutazione e monitoraggio utilizzando i dati del monitoraggio dei prodotti alimentari nelle aree a rischio di contaminazione ambientale derivante dalla presenza di insediamenti produttivi nelle regioni di competenza (Umbria e Marche) e i dati relativi all'utilizzo degli animali selvatici quali sentinelle per il controllo dei livelli dei contaminanti ambientali. Tutta questa attività è finalizzata alla messa a punto di un modello di valutazione della sostenibilità e di monitoraggio della Strategia regionale implementando la sua portata alla scala territoriale locale con lo scopo di effettuare valutazioni di sostenibilità attraverso analisi su scale territoriali ridotte, per rispondere alle "esigenze" degli specifici territori. L'esperienza maturata in tal senso sarà condivisa con le regioni partecipanti al tavolo di confronto con il MATTM e fornirà un contributo diretto alle attività di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile previste per il 2020.

- d. lo sviluppo e l'aggiornamento in progress delle attività di analisi e ricerca di concerto con 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE per la costruzione del quadro delle conoscenze e la relativa diagnosi rispetto a fabbisogni e criticità contestualizzato al posizionamento della Regione Umbria rispetto agli SDGs di AGENDA 2030 e agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sulla base dei rapporti ISTAT aggiornati disponibili. Ampliare le analisi e le ricerche sul quadro conoscitivo, avvalendosi di tutte le fonti dati disponibili (AUR, ISTAT, ISPRA, UMBRIA in CIFRE, ecc.) e tenendo in considerazione del fatto che la nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile ingloba anche gli aspetti strategici relativi alla biodiversità e alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Sviluppare sulla base dei risultati di tale analisi, incrociati con gli obiettivi della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e le Missioni del DEFR 2021-2023, i possibili obiettivi e le azioni pertinenti più rilevanti della nuova Strategia regionale dello sviluppo sostenibile;
- e. con riferimento alla tematica della resilienza territoriale e della ricostruzione sostenibile post-calamità, le Regioni Abruzzo, Marche e Umbria, dato atto che le stesse hanno già avviato un percorso condiviso sullo sviluppo coordinato delle strategie più efficaci a consentire di elevare i livelli di resilienza dei territori interni e delle loro comunità interessati da elevata sismicità; lo sviluppo di tale attività condivisa tra le regioni del cratere sismico del 2016 comprenderà:
 - e.1 predisporre un Quadro aggiornato delle conoscenze del grado di resilienza delle componenti dei territori, non legato ai confini amministrativi quanto piuttosto ai caratteri propri dei territori interni appenninici di Abruzzo, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici del 2016;
 - e.2 sviluppare un modello per la definizione di politiche e azioni politiche integrate nel quadro delle scelte strategiche regionali per lo sviluppo sostenibile attraverso la collaborazione interregionale tra le regioni Abruzzo, Umbria e Marche ed il coinvolgimento delle Università. Il tema riguarda la necessità di prevenire e gestire in una visione di lungo periodo i rischi ambientali, climatici, antropici, legati ad eventi sismici, ma anche di natura socio-economica in ottica non

emergenziale, mediante la individuazione di un insieme coordinato di obiettivi e azioni multilivello capaci di rafforzare il grado di resilienza di sistemi antropici e naturali e di strutturare ipotesi operative in grado di far emergere i potenziali di sviluppo locale. Sperimentare il modello in realtà comunali del cratere e per l'Umbria, individuando il Comune di Norcia in relazione al fatto che è in corso di avanzata definizione il nuovo PRG sottoposto a processo di VAS ed in forma sperimentale già definito in coerenza con gli obiettivi della SNSvS;

e.3 costruzione di modelli e livelli coordinati di pianificazione degli interventi coerenti con i temi e gli obiettivi della SNSvS, su un territorio di scala comunale e sovracomunale per Regioni confinanti che riguardino in modo integrato: assetto urbanistico e infrastrutturale, sistema dei servizi quali istruzione, socio-sanitario, di specifico supporto alle situazioni di disagio e bisogno, di attenzione per assicurare il supporto alla continuità del sistema produttivo e dell'occupazione.

Tali modelli dovranno:

- assicurare l'aumento della qualità e quindi la forza dei sistemi naturali e delle relazioni esistenti tra le parti (sistema della Rete natura 2000, sistema dei parchi regionali, foreste, Rete ecologica, bacini idrografici) rispetto a fattori perturbanti e di criticità;
- determinare un progressivo aumento delle connessioni ecologiche, una rete sempre più integrata e continua, tra le entità ecologiche presenti che non può essere condizionata dai limiti amministrativi;
- analizzare ed individuare le potenzialità di sistemi e strumenti già esistenti (protocolli tecnici es. ITACA e altre buone pratiche, regolamenti edilizi tipo, certificazioni ambientali, forme di agevolazioni già disponibili quali sismo bonus, eco bonus, ecc..) capaci di contribuire alla effettiva qualificazione dei tessuti urbani ed edilizi fino ai componenti del singolo edificio, rispettando al contempo, i suoi caratteri tradizionali e identitari e la esigenza di aumentarne il grado di resilienza ma anche di efficienza riguardo alla sua sostenibilità;
- valorizzare al meglio l'adozione e l'efficacia dei GPP CAM nella definizione tipologica e merceologica di prodotti e servizi con particolare attenzione alla tematica degli interventi tesi ad aumentare la resilienza dei sistemi territoriali e del tessuto edilizio. Questo aspetto va ancora di più approfondito per la sua rilevanza con riferimento al patrimonio storico-artistico e monumentale che caratterizza molti dei nostri territori. A tal fine si può arrivare ad uno schema condiviso tra le Regioni contermini Umbria, Abruzzo, Marche, interessate alla ricostruzione in chiave di sostenibilità delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016;
- attivare forme di custodia del territorio che coinvolgano in maniera diretta e consapevole le popolazioni locali sancendo reciproci vincoli e impegni;
- comprendere modelli condivisi tra le Regioni confinanti riguardo l'individuazione di misure integrate per il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici;
- comprendere il coinvolgimento diretto delle attività produttive ed industriali presenti onde massimizzare la transizione verso l'economia circolare attraverso la migliore gestione dei materiali e prodotti a fine vita e degli scarti di lavorazione;
- individuare modelli e livelli coordinati di pianificazione degli interventi sul territorio, capaci di rafforzare il grado di resilienza di sistemi antropici e naturali a tali rischi e di strutturare ipotesi operative in grado di far emergere i potenziali di sviluppo locale, avvalendosi dell'apporto scientifico di Università e Istituti di ricerca) valorizzare e implementare sistemi di raccolta e analisi dati riguardanti le aziende zootecniche e agro-alimentari relativi alle diverse fasi di emergenza, post-emergenza e ricostruzione (esiti sopralluoghi, schede FAST AeDES, atti documentali e stati di avanzamento degli interventi). La piattaforma informatica, sviluppata da Istituto Zooprofilattico Sanitario Umbria e Marche–IZSUM, a seguito degli eventi sismici del 2016 a carico delle regioni Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, è già stata utilizzata a questo scopo in ambito interregionale, anche nell'ottica di sostenere la continuità operativa delle aziende del settore interessate da eventi calamitosi;

- sviluppare protocolli operativi per la garanzia della continuità operativa delle imprese agroalimentari a seguito di eventi calamitosi: obiettivo è implementare l'insieme delle attività volte a minimizzare gli effetti distruttivi, o comunque dannosi, di un evento che ha colpito un'attività produttiva zootecnica o agro alimentare, basandosi su linee guida applicabili in un territorio (Umbria e regioni limitrofe), caratterizzato da realtà produttive zootecniche ed alimentari di dimensioni usualmente contenute;
 - mettere a punto ad esito di tale lavoro, metodologia e linee di indirizzo, criteri, buone pratiche che saranno acquisite nella Strategia regionale dello sviluppo sostenibile;
- f. focalizzare su alcune realtà pilota (Comuni singoli o aggregati) una metodologia specifica per l'elaborazione di uno strumento quadro di riferimento strategico (es. Masterplan di sviluppo sostenibile) che orienti lo sviluppo del territorio in coerenza ed articolazione con i vari piani del Comune, con i Piani dei Comuni confinanti, con i Piani di area vasta, con quelli delle Regioni contermini, in base ai contenuti e obiettivi delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile. I territori pilota dispongono di quadro di riferimento strategico, Masterplan, che orienti la progettazione verso proposte sostenibili e coerenti con la SRSvS. Le comunità dei territori pilota acquisiscono una comprensione più profonda degli obiettivi di sviluppo regionali, nazionali e globali e del proprio ruolo nel suo raggiungimento. I risultati della esperienza pilota e del processo metodologico per l'elaborazione del Masterplan possono costituire Linee Guida di riferimento da diffondere a tutti i Comuni umbri e ai Comuni delle Regioni contermini che le impiegano a loro uso e supporto per definire, allineare e mettere in sinergia le scelte strategiche territoriali con i quadri di riferimento per lo sviluppo sostenibile offerto dal Masterplan. A sua volta il quadro strategico territoriale (Masterplan di sviluppo sostenibile) assume il ruolo di riferimento per orientare lo sviluppo del territorio in ordine alla sua sostenibilità. Le valutazioni ambientali (VAS e VIA) dei vari piani/programmi del Comune, o di area vasta assumono tale quadro di riferimento per verificare la coerenza esterna con gli obiettivi della Strategia regionale;
4. avvalersi per lo sviluppo e l'avanzamento del programma di cui ai precedenti punti, come già specificato nel Progetto approvato con il nuovo Accordo, dell'ISTITUTO ZOOTECONICO SPERIMENTALE PER L'UMBRIA E LE MARCHE, del 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE, di FELCOS-ANCI UMBRIA, dell'UNIVERSITA' DI PERUGIA-DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA, di SVILUPPUMBRIA, di ARPA UMBRIA, di UMBRIA DIGITALE
5. dare seguito alle specifiche attività di studio e ricerca per l'implementazione di una piattaforma digitale regionale con UMBRIA DIGITALE afferenti al precedente Accordo tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente del 12 dicembre 2018. Tali attività permetteranno lo sviluppo della piattaforma multi stakeholder di IAIA Italia Sezione italiana della Associazione Internazionale per la Valutazione ambientale dal momento che la piattaforma di IAIA è stata assunta dal Ministero dell'Ambiente per una sperimentazione triennale, giusta Convenzione con IAIA Italia del 21 ottobre 2019. Il Sistema digitale verrà implementato con moduli capaci di gestire l'informazione a livello comunale o per specifici parti/territori comunali supportando le valutazioni di sostenibilità ambientale e di monitoraggio su scala locale;
6. per quanto attiene l'integrazione nella nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile con le considerazioni necessarie perché assuma carattere di Strategia unica regionale anche per L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E PER LA BIODIVERSITÀ, si precisa che:
- con riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici è stato sottoscritta dalla Regione Umbria il 28/11/2019, apposita adesione al programma di lavoro del Ministero dell'Ambiente, Progetto CReAMO-PA, Linea 5 - "Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici", per cui i contenuti della Strategia regionale afferenti

l'adattamento ai cambiamenti climatici saranno sviluppati di concerto con i tecnici del Ministero dell'Ambiente;

- con riferimento ai contenuti della Strategia regionale riguardanti la tutela e lo sviluppo della biodiversità gli stessi saranno assicurati con la collaborazione del Servizio regionale Foreste, Montagna, sistemi naturalistici della DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE, data la collaborazione avviata sui temi della tutela e valorizzazione della biodiversità, dell'aggiornamento della Rete Ecologica Regionale, della redazione della redazione dei Piani di Gestione delle aree naturali protette con riferimento al Progetto SUNLIFE UMBRIA BIODIVERSITÀ, RETI ECOLOGICHE E PAESAGGIO

7. con riferimento all'assunzione, trasversale a tutti gli obiettivi azioni della nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, del concetto primario di transizione di tutte le attività produttive e più in generale delle attività antropiche dall'economia lineare verso il modello dell'ECONOMIA CIRCOLARE, saranno coinvolte:

- le strutture competenti della DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE con il supporto di SVILUPPUMBRIA e con la partecipazione di rappresentanze dei settori del mondo produttivo, del terziario e della ricerca in ambito regionale per la condivisione di modelli virtuosi di produzione sostenibile di nuovi beni e del riuso di materie prime seconde;
- le strutture competenti della DIREZIONE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE e PROTEZIONE CIVILE e della DIREZIONE REGIONALE RISORSE, PROGRAMMAZIONE, CULTURA, TURISMO con riguardo alla tematica della ricostruzione privata e dei lavori pubblici nelle zone del cratere sismico del 2016; con riguardo alla gestione del ciclo dei rifiuti per il tema del riuso e della riduzione alla origine dei rifiuti; con riguardo alla gestione delle gare pubbliche di assegnazione di beni e servizi con la definizione di un Piano di Azione regionale degli acquisti pubblici coerente con le disposizioni GPP CAM;

8. con riferimento alla piena inclusione delle tematiche socio-sanitarie e del benessere della popolazione di ogni strato e condizione della comunità umbra nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile saranno coinvolte le strutture regionali della competente DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. Di approvare il nuovo Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria sottoscritto il 17/01/2020, per gli adempimenti dell'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., riguardanti la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria", attraverso l'attuazione del Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", allegato e parte integrante del presente atto.
2. Di incaricare il Dirigente pro tempore del Servizio regionale Sostenibilità, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, di provvedere con successivi atti a tutto quanto necessario per dare piena ed effettiva attuazione del Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA" allegato al nuovo Accordo di cui al presente atto, nell'arco temporale di 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto, compresa la definizione e sottoscrizione di apposite convenzioni con i Soggetti individuati per lo sviluppo delle linee del Progetto approvato dal Ministero e la relativa assegnazione delle risorse finanziarie riconosciute.

3. Di dare atto che per sviluppare le attività dell'Accordo, come previste nel Progetto, la Regione compartecipa mettendo a disposizione il proprio personale per cui non sono previsti maggiori oneri a carico dell'Amministrazione regionale.
4. di stabilire che la proposta di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria, ad esito dello sviluppo del Progetto approvato per l'attuazione del Progetto "AZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA REGIONALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE UMBRIA", assuma il carattere di modello di governance di riferimento regionale piuttosto che di un piano o programma di livello strategico, capace di costituire la cornice regionale che assicuri:
 - a. la coerenza di tutte le sue dimensioni, ambientale, sociale ed economica con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, focalizzando l'attenzione sugli obiettivi più efficaci per assicurare nel prossimo decennio l'accrescimento del grado di resilienza del territorio e della comunità umbra rispetto alle calamità naturali e antropiche, l'adattamento e il contrasto ai cambiamenti climatici in atto, la transizione dalla economia lineare a quella circolare, la crescita economica e occupazionale valorizzando le caratteristiche e le risorse antropiche e naturali della regione e assicurandone la tutela;
 - b. il coordinamento con le Missioni del DEFRA 2021-23 e con i contenuti della programmazione comunitaria 2021-27, con le altre iniziative attivate a livello nazionale e comunitario ed il riferimento per la pianificazione e la programmazione regionale di concerto con il Piano Strategico Regionale per le materie di competenza della Regione;
 - c. la raccolta e la gestione dei contributi ricevuti dalla società civile attraverso il confronto reso possibile con gli incontri e le attività del FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE con le sue articolazioni territoriali ed il raccordo con i lavori del FORUM NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, mettendo a punto di un modello regionale di INCHIESTA PUBBLICA che assicuri la più ampia partecipazione della Società civile e del pubblico interessato nei processi decisionali sulle trasformazioni del territorio. Il modello di INCHIESTA PUBBLICA REGIONALE dovrà riferirsi ai principi della "CARTA DI INTENTI PER LA TRASPARENZA E LA PARTECIPAZIONE NELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI 2019", prodotta dal Ministero dell'Ambiente con le Regioni italiane nell'ambito delle attività del Progetto CReAMO PA, quale documento di riferimento per assicurare la corretta trasparenza e partecipazione al processo di formazione, valutazione e gestione attuativa della nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e per garantire che i processi valutativi trasparenti e partecipati;
 - d. l'integrazione equilibrata di tutte le considerazioni suindicate così che la nuova Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile assuma carattere di Strategia unica regionale anche per L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI e per la BIODIVERSITÀ in linea con lo sforzo europeo, la cui Roadmap per la ricostruzione post -covid, presentata dalla Commissione europea in occasione del Consiglio europeo del 23 aprile si intitola "PER UN'EUROPA RESILIENTE, SOSTENIBILE, GIUSTA".
5. di incaricare il Vice Presidente della Giunta Regionale, dott. Roberto Morroni Assessore all'Ambiente di sovrintendere alla definizione delle politiche regionali di sviluppo sostenibile e delle attività regionali per lo sviluppo della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile avvalendosi del Servizio regionale Sostenibilità, Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile nonché del Comitato dei Direttori regionali, come già previsto con il Progetto allegato al primo Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria, approvato dalla G.R. con la Deliberazione n. 1465 del 10/12/2018;

6. di pubblicare i dati relativi al presente provvedimento nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 33/2013 e smi.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Terni, lì 28/09/2020

Il responsabile del procedimento
Alfredo Manzi

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 28/09/2020

Il dirigente del Servizio
Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed
autorizzazioni ambientali

Andrea Monsignori

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 28/09/2020

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL
TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
- Stefano Nodessi Proietti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Roberto Morroni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 06/10/2020

Assessore Roberto Morroni
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
